Anno XVI. Giovedì 9 Giugno 1881 N. 136

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 8 giugno contiene:

1. Nomine del conte Alberto Maffei ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe, e del barone Alberto Blanc a segretario generale del ministero degli affari esteri.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. R. decreto che costituisce in ente morale il pio lascito A. Capurro in Genova.

4. Id. che autorizza il comune di Montefiascone ad aumentare la tassa sul bestiame.

6. Elenco di conferimento di medaglie d'argento al valore di marina.

6. Disposizioni nel personale del ministero del l'interno, della marina e giudiziario.

La Direzione dei telegrafi avvisa che il 1.° corrente in Gresio (Sondrio), in Bottrighe, Corbola e Adriano, (Rovigo), è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati.

IL DISCORSO DELL'ON. BILLIA

Noi, per la pratica antica troppo del giornalismo e delle comunicazioni telegrafiche, abbiamo sempre detratto una parte del valore, che sembrano avere i telegrammi, nei quali mancano le idee intermedie, che temperano il senso delle frasi compendiate, e talora contengono la parte essenziale e caratteristica, sebbene sia stata ommessa, o per caso, o per arte.

Ci siamo così avvezzati ad interpretare i telegrammi antecipatamente coi fatti del ieri e col sistema di attenuazione, che di rado manca di essere confermato il domani.

Così abbiamo anche interpretato ieri il telegramma del *Diritto* circa al discorso dell'onor. Billia, che ci venne poi dato, senza guarentirne tutta la precisione, dall'organo dell'associazione progressista.

Nemmeno questa volta nel complesso ci siamo ingannati; e di più viene a confermare le nostre induzioni un articolo della Rassegna settimanale sui Centri, del quale diamo in appresso un estratto. (1)

Per il fatto che cosa contiene il discorso dell'on. Billia? La conferma ch'ei fa, citando i suoi anteriori discorsi, altre volte da noi medesimi citati, delle franche censure a parecchi Ministeri di Sinistra ed ai capi di alcuni gruppi di essa, che gli facevano dire e ripetere, che le cose così non andavano e non potevano andare; la conferma pure, che nei Centri della Camera si andavano raccogliendo alcuni dei deputati più giovani, i quali volevano cavare la Camera da quell'impaludamento in cui le gare ed ambizioni personali l'avevano gettata; la conferma che il Sella s'era accostato ai Centri e per conseguenza questi al Sella, e che c'era stato un pieno accordo su tutti i punti accennati dal Sella nella recente sua lettera, e che il disaccordo ci fu su di un solo punto, quello dello scrutinio di lista: sicchè, non potendo egli comporre un Ministero di conciliazione, nel quale aveva serbato alla Destra tre soli dei nove portafogli, preferì di rinunciare al mandato al comporre un Ministero tutto di Destra, cosa ch'ei poteva fare in un momento; l'opinione sua, che è anche la nostra, che giovi si compia la riforma elettorale da chi l'ha proposta e che, anche mantenuto il Ministero comunque siasi composto per alcuni mesi (egli pare gliene accordi sei) si venga alle elezioni, facendo valere in esse il programma già concordato col Sella, portandolo chiaro e distinto dinanzi al pubblico.

Non ci fermiamo a sofisticare su qualche frase del discorso; e ciò tanto meno, che non sappiamo, se l'on. Billia lo tenga per abbastanza esatto e per una completa espressione di quello che ha voluto dire. Dovremmo anche tener conto dell'ambiente nel quale egli lo pronunciava, e dove, com'egli disse, s'ignoravano molte cose che in distanza, da chi non partecipa costantemente e per istudio alla vita politica, non si vedono per quello che sono.

(1) Il corrispondente romano della *Perseveranza* scrive: « Se non m'ingannano, il gruppo Billia s'è radunato venerdì sera. Erano in 17; decisero di non fare all'attuale gabinetto una opposizione sistematica, ma di secondare e favorire a tutto uomo l'opera del Sella ». Vedi l'articolo della *Rassegna Settimanale* sui Centri.

Daremo domani un ordine del giorno votato dalla Associazione costituzionale di Milano, che mostra anch'esso come tutti s'accordino a seguire il Sella, anche dopo che non riuscì il suo primo tentativo di conciliazione e di formazione d'un partito di governo serio.

Noi ci accontentiamo di vedere, che tanto gli astiosi contraddicenti ed i seguaci più o meno renitenti o tardi, quanto quelli che confessano non poter più oltre andare le cose come andare le fecero gli uomini che si scambiavano più volte il potere negli ultimi tempi, e che cercano un uomo di autorità riconosciuta che dia un valore pratico alle loro idee ed alle loro persone, debbano tutti o d'un modo o dell'altro riconoscere, che il Sella è l'uomo del domani, quello che, secondo leggemmo anche nella stampa straniera di parecchie Nazioni da ultimo, può essere col suo ingegno, col suo carattere, colla sua forza di volontà e colla sua istintiva pertinacia nel lavorare ad ogni cosa a cui crede suo debito di dover dedicarsi, il vero continuatore del Cavour.

Noi non siamo stati sempre del parere di Quintino Sella; e non lo tacevamo allorchè nel 1865, predicendo una guerra inevitabile tra la Prussia e l'Austria, quando avevano da dividersi il bottino fatto nella guerra alla Danimarca, biasimavamo l'eccesso delle economie, a cui lo stesso Lamarmora ed il Govone assentirono allora, nell'esercito. Ma quando abbiamo veduto più dappresso il Sella all'opera e potemmo ammirarlo nelle grandi come nelle piccole cose, quale vero uomo di Stato, fummo lieti di mutare la nostra opinione. Come abitanti del Friuli poi ci siamo associati interamente al telegramma inviatogli dal nostro Sindaco per attestargli la gratitudine degl'individui e dei popoli per quanto ha fatto per il Ledra; ed aggiungiamo pure per la Pontebbana, per la Cassa di risparmio, per l'Istituto tecnico, per l'abolizione dei feudi e per tutto il resto, ch'egli ha fatto ed aiutato in Friuli. E ciò lo diciamo non soltanto come Friulani, ma come Italiani soprattutto; perchè, lo ripetiamo per la centesima volta, quanto fa l'Italia in questa estrema parte del suo territorio per aiutare la nostra attività produttiva, lo fa principalmente per sè, ed è debito suo di farlo.

Noi siamo lieti adunque, che a quest'uomo si vadano accostando anche anche i giovani nostri rappresentanti, e che essi comprendano, che anche i vecchi avevano qualche volta ragione, e che la parola di coloro che non ebbero mai aspirazioni personali qualche volta va ascoltata.

Vediamo così una volta di più, che, come dice il proverbio, il tempo è galantuomo. Dio voglia, che in breve tempo possiamo anche dare un migliore indirizzo alla cosa pubblica, cosicchè le cose vadano come dovrebbero andare. Per parte nostra non desideriamo altro, e ad altro non miriamo colla fatica quotidiana che da tanti anni ci diamo e che, sebbene cominci a pesarci, continueremo *usque ad finem*, come un dovere che ci siamo da noi medesimi imposto.

I CENTRI

La lettera dell'onor. Sella ha specialmente destato una grande impressione nei Centri: e l'attitudine di questi è di molta importanza oramai per le sorti parlamentari.

Gioverà quindi conoscere quanto in proposito scrive la *Rassegna settimanale*, organo notevolissimo del gruppo più intelligente del Centro. Essa delinea così il programma d'un nuovo partito:

« Senza voler fare opposizione per sistema, nè promuovere nuove crisi di cui non sia possibile prevedere la soluzione, nè precipitare avvenimenti di cui esso non potrebbe poi, nella presenti sue condizioni, dirigere il corso, è necessario che il Centro, se vuol formarsi a nucleo di un nuovo partito, provveda da sè all'avvenire, procurando di organizzarsi fortemente e di assumere un carattere proprio e distinto dagli altri partiti della Camera.

Il programma di un nuovo partito è chiaramente determinato dalle nostre condizioni attuali: larga e pronta estensione del suffragio; collegio uninominale, ammettendo, in via di transazione, lo scrutinio di lista *soltanto* nei comuni a più collegi; aumento graduale nelle spese per l'esercito e la marina in modo da rendere efficaci gli attuali nostri ordinamenti militari; riforme amministrative intese a togliere specialmente la possibilità di facili pressioni o corruzioni governative, e di accelerare il corso degli affari, senza d'altro lato togliere o diminuire le guarentigie che tutelano, per mezzo dello Stato o della legge, l'individuo di fronte alla prepotenza e ai soprusi delle autorità locali e difendono il debole e il povero dall'oppressione delle classi soprastanti; la maggior possibile separazione della politica dall'amministrazione; attiva legislazione sociale, intesa a tutelare più efficacemente di quel che non si faccia ora gl'interessi delle classi inferiori; contegno più fermo e risoluto di fronte alla Chiesa, contrastando all'accrescersi del clericalismo, vigilando a che non s'impadronisca praticamente di tutta l'istruzione secondaria, e proteggendo più validamente il clero basso di fronte al prepotere dell'alta gerarchia ecclesiastica.

Molte di queste idee sarebbero naturalmente sostenute in comune con l'uno o con l'altro dei due vecchi partiti, ma nel loro complesso imprimerebbero un carattere proprio e distinto ad un partito nuovo, carattere ad un tempo di conservazione e progresso. »

La *Rassegna* così apprezza l'opera e la parola dell'on. Sella:

« Per noi, il significato vero, essenziale, del tentativo dell'on. Sella è quello di rompere le file dei vecchi partiti e di accomunare insieme in uno nuovo e distinto gli elementi centrali della Camera. Se questo avverrà pubblicamente, alla luce del sole, senza equivoci e sottintesi, c'è da sperare per l'avvenire. Chi vuol appoggiare, appoggi; ma il centro di gravità deve essere al Centro e non altrove; e la organizzazione del nuovo partito deve farsi distintamente da quella della Destra; dev'essere propria, omogenea nelle sue parti, e armonica nella sua azione »

La *Rassegna* conclude:

« L'on. Sella sembra *aver compreso le necessità del tempo e aver risoluto di continuare fermamente nella via per cui si è messo*; noi lo auguriamo per l'avvenire del nostro paese. Ma se egli titubasse, se non sapesse abbastanza svincolarsi dai fedeli amplessi della vecchia Destra, se, per qualsiasi ragione, si ritraesse dal compir l'opera da lui promossa ed iniziata; non per questo coloro che al Centro della Camera hanno sempre propugnato la necessità di farla finita con tutto il vuoto frasario di Destra e di Sinistra, che copre e coonesta tante meschine lotte di vieti rancori personali e di pettegole invidiuzze e vanità, quando non sia di sregolate ambizioni e di smodata avidità di potere, coloro che hanno tentato in ogni modo di preparare il terreno per la la costituzione di un grande partito nazionale, non per questo, diciamo, essi dovrebbero scoraggiarsi dal proseguire la loro opera.

Si stringano sempre più insieme, abbiano l'energia di mostrarsi, e ora e nelle future elezioni, come qualcosa di assolutamaute distinto e separato dalla Destra come dalla Sinistra; e non crediamo lontana l'ora in cui il loro concetto trionferà.

A ogni modo avranno sempre fatto il loro dovere, tentando arditamente di sollevare le nostre istituzioni dalla morta gora in cui si vanno corrompendo. »

Scrivono da Roma alla *Perseveranza:*

Strana cosa a confessare, quasi assurda a credere: a Montecitorio corre voce che in Consiglio di ministri l'on. Depretis solo si mostra irremovibile dalle sue precedenti dichiarazioni, e propugni la necessità che si domandi un voto di fiducia anche sullo scrutinio di lista; al contrario gli on. Zanardelli e Berti, che sono stati ritenuti come uomini politici di proposito e di convincimento sincero, si mostrano oggi propensi a lasciar cadere la questione, perchè vedono in pericolo i loro portafogli. Tant'è, l'on. Depretis ha detto ieri ad alcuni deputati, fra i quali all'on. Chigi dissidente, che il Ministero porrà proprio la questione di Gabinetto sullo scrutinio di lista: al contrario, l'on. Zanardelli, interrogato da altri deputati, ha scrollato nervosamente le spalle come per dispetto, e non ha saputo dire nè sì nè no. Però opinione comune è questa, che anche sullo scrutinio di lista il Ministero è obbligato a porre la questione di fiducia, specialmente dopo le ultime elezioni de' commissari, e in effetto per ora i ministeriali stanno facendo un lavoro di sindacato personale per formarsi *a priori* un criterio sulla maggiore o minore probabilità della vittoria o della sconfitta.

E si sa questo per giunta, che tra i fautori dello scrutinio di lista così nella Deputazione piemontese come nella Deputazione meridionale, va aumentando il numero di coloro i quali lo sostengono come una condizione *sine qua non* per concedere l'allargamento del suffragio. L'estrema Sinistra alla sua volta si è radunata due volte sotto la presidenza dell'on. Maiocchi, e pubblicherà prossimamente il suo programma sulla riforma elettorale, che comprende lo scrutinio di lista e il suffragio universale o quell'allargamento di suffragio che più a questo si avvicina.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della sera* ha da Roma 7: Il Ministero è appena costituito, e già si sono manifestati screzi fra i suoi membri: l'on. Depretis e l'on. Zanardelli si trovano in contrasto fra loro. Pare che la cagione di questo sia stata la mandata di nuovi senatori, che doveva esssere fatta definitivamente il giorno dello Statuto. In questo starebbe il motivo pel quale essa fu sospesa. I due ministri non poterono accordarsi su parecchi nomi di candidati.

Nelle sfere ministeriali si mostra la certezza che prima della fine di giugno sarà conclusa l'operazione finanziaria per l'abolizione del corso forzoso. Non si parla più di Rothschild, ma di case inglesi e tedesche.

La legge per la riforma elettorale continua a imbattersi ogni giorno in qualche nuovo scoglio: ora è la negligenza della Commissione, che non riesce a trovarsi in numero. Si osserva per altro che la maggioranza dei commissari sono a Roma. Questa loro assenza dalle riunioni dà luogo a svariati commenti.

Il nostro Governo ha proposto alla Francia la proroga di un anno della convenzione commerciale e di navigazione scadente l'otto novembre; ed al governo tedesco la proroga di sei mesi delle convenzioni con la Germania scadenti alla fine di giugno.

Il ministro d'agricoltura, on. Berti, prepara un nuovo progetto per arrestare la propagazione della fillossera.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi, 7: L'agitazione aumenta in Algeria. A Costantina è corsa voce che siasi scoperto un complotto per incendiare lacittà.

È d'imminente publicazione il programma elettorale del Principe Napoleone.

Leon Say dichiarossi favorevole allo scrutinio di lista, dopo un'intervista che ebbe con Gambetta.

Il cardinale Guibert indirizzò ai consiglieri municipali una lettera concepita in termini moderati pel ripristinamento dei capellani negli Ospedali.

Stassera arrivano a Parigi gli amnistiati giunti sulla *Loire*. Dacosta è già arrivato.

Germania. Il corrispondente romano del *Berliner Tagblatt* manda al suo giornale, il seguente dispaccio: « Sostengo ciò che affermai nella mia comunicazione del 25 u. s. riguardo agli intrighi francesi al Vaticano contro l'Italia, ed aggiungo anzi che il Papa ha rifiutato le offerte fattegli dal governo francese. E' strano che la stampa italiana ignori tali fatti. »

Russia. Le bene informata *Viener Abend post* dice che la Helfmann sarà graziata se i nichilisti rimaranno tranquilli. Un rapporto ufficiale, firmato da due medici di Pietroburgo, constata che da una visita fatta alla condannata, risulta che nessuna traccia di sevizie fu trovata sul di lei corpo, per cui sono smentite anche le notizie corse che la Helfmann avesse subito la tortura.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La milizia territoriale. In seguito alle recenti nomine ai diversi gradi d'ufficiale nella milizia territoriale, questi giorni o poco o molto se ne è parlato; crediamo quindi interessante l'accennare brevemente in che consista e quale sia il suo ufficio.

Per la legge 30 giugno 1876 e per i R. Decreti 8 aprile e 2 maggio 1880, la milizia territoriale fa parte integrante dell'esercito e concorre con esso, come ultima riserva, nella difesa dello Stato.

Essa, quando sarà completata la sua formazione, verrà a realizzare il principio della nazione armata.

La milizia territoriale consterà in tutto il Regno di 1440 compagnie di fanteria, costituenti 300 battaglioni, e di 100 compagnie di artiglieria da fortezza, delle quali 35 costituiscono 16 brigate (una con sede presso il Distretto militare di Udine), le altre 65 sono autonome. I soldati di tutte le armi, ai periodi stabiliti, vengono iscritti esclusivamente nella fanteria od artiglieria.

I battaglioni, le brigate e le compagnie prendono il nome dal luogo di loro formazione e sono ripartiti fra i vari Distretti militari dai quali dipendono amministrativamente.

Per la legge del 1876 tutti i cittadini atti alle armi sono obbligati al servizio militare dal 20° al 39° anno d'età.

Formano la milizia territoriale:

a) i militari di 1ª categoria con ferma *temporanea* provenienti dalle armi di fanteria, artiglieria, genio ecc. per gli ultimi 7 anni del loro obbligo e cioè dal 33° al 39° anno d'età;

b) i militari di 1ª categoria con ferma *permanente* provenienti dalla cavalleria e carabinieri reali per gli ultimi 10 anni e cioè dal 30° al 39° anno d'età, e così pure tutti i militari in genere di 2ª categoria per l'accennato periodo;

c) i militari di 1ª categoria con ferma *permanente* provenienti dalle altre armi per gli ultimi 11 anni e cioè dal 29° al 39° anno d'età;

d) tutti gli uomini iscritti nella terza categoria (figli unici ecc.) per tutti i 19 anni del servizio militare.

La milizia territoriale non può esser chiamata sotto le armi che in caso di guerra, ovvero in tempo di pace per esercitazioni di 8 giorni e soltanto per Decreto Reale. Possono però esser chiamati sotto le armi per istruzione per giorni 30 quegli ascritti alla milizia territoriale che non abbiano precedentemente servito nell'Esercito (specie gli uomini di 3ª categoria).

Alla milizia territoriale chiamata sotto le armi sono applicabili integralmente le leggi e discipline dell'Esercito permanente. Giova notare che la milizia territoriale non sarà completa che fra vari anni, inquantochè essa non ha incominciato a formarsi che per la legge del 1876 ed occorreranno 19 anni da quell'epoca perchè la rotazione sia regolare.

Frattanto per il caso di bisogno vennero emanate disposizioni temporarie per servirsi degli uomini già iscritti in tale milizia, formando dei riparti che possano somministrar subito presidi all'interno e sussidi all'esercito combattente.

La Milizia Territoriale sarà armata di fucili a retrocarica ridotti (modello Carcano); la divisa per la bassa forza è identica a quella della Fanteria dell'Esercito permanente, colla sola differenza che le controspalline non hanno numero.

In caso di chiamata sotto le armi, i varj battaglioni assegnati ai varj distretti possono esser raggruppati in reggimenti temporanei: ai comandi dei battaglioni di Fanteria e delle brigate di Artiglieria sono chiamati maggiori o tenenti-colonnelli della milizia stessa.

La Milizia Territoriale piglia il nome di *Milizia Comunale* relativamente al Comune nel quale essa è formata; può esser chiamata sotto le armi anche per Comuni in servizio di sicurezza e tutela dell'ordine pubblico. Nessuna norma però (essendo in corso di formazione) venne emanata per la sua costituzione ed ordinamento.

Con Decreto Reale 2 maggio 1880 vennero stabiliti i requisiti per poter aspirare ad un grado d'ufficiale nella Milizia Territoriale.

Possono concorrere ai gradi d'ufficiale fino a tenente-colonnello gli ufficiali della riserva o che hanno cessato dal servizio, gli ufficiali revocati per aver contratto matrimonio senza l'assenso Sovrano, ed i cittadini che avessero i requisiti determinati nel Reale Decreto succitato.

Possono concorrere al solo grado di sottotenente i cittadini e militari che, dopo aver compiuto nell'esercito permanente la ferma di anni otto, sieno stati inviati in congedo illimitato od assoluto con la qualità di sottoufficiale.

Il concorso ai posti di Ufficiale venne aperto con manifesto del ministro nella guerra nella Gazzetta Ufficiale del 14 maggio 1880 n. 115; in detto manifesto sono chiaramente indicate le norme che debbono seguirsi dai concorrenti, sia in riguardo ai documenti che devono esser allegati all'istanza, sia al modo di trasmissione dell'istanza stessa all'autorità superiore.

Il detto manifesto, unitamente ad una circolare prefettizia ai sig. Sindaci, è pubblicato anche nel n. 18 dell'anno 1880 del Foglio Periodico della Prefettura di Udine (Bollettino).

Colle nomine recentemente fatte, venne provvuto, per il Battaglione di Udine, ai soli posti di Tenente-Colonnello comandante il battaglione, dei capitani delle quattro compagnie e di un tenente; e venne nominato un solo degli ufficiali della brigata d'artiglieria assegnata per il distretto di Udine; essendo però stabilito che il numero degli ufficiali subalterni sia da 3 a 6 per ogni compagnia, oltre ad un ufficiale inferiore medico per ogni battaglione e brigata, sono ancor molti i posti che rimangono scoperti. Tal fatto però, come rilevasi dal Bollettino Ufficiale, è generale in tutto il Regno.

N. 2431.

Giunta Municipale di Udine

MANIFESTO

Veduti gli articoli 46 e 159 del r. decreto 2 dicembre 1866 n. 3352,

Si porta a pubblica notizia

Le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio Comunale e Provinciale seguiranno nel giorno di domenica 26 giugno 1881.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro iscrizione nelle liste elettorali, nonchè le schede su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 antim., ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della Sezione cui appartiene, e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

A norma generale, si avverte che ogni elettore ha facoltà di recarsi all'Ufficio Municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa, e che i Consiglieri che cessano di carica sono rieleggibili.

Dal Municipio di Udine, li 8 giugno 1881.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assessore, A. DE QUESTIAUX.

Consiglieri Comunali da surrogarsi.

I. Per scadenza d'ufficio in causa d'anzianità: Degani Giov. Batt., De Girolami cav. Angelo, Jesse dott. Leonardo, Orgnani-Martina nob. cav. Giov. Batt., Orter Francesco, Poletti prof. cav. Francesco.

II. Per rinuncia: Malisani avv. cav. Giuseppe (eletto pel quinquennio 1878-1883).

Consiglieri Comunali che rimangono in carica

Di Prampero co. comm. Antonino, Lovaria co. cav. Antonio, Pecile dott. comm. Gabriele Luigi senatore del Regno, Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni, Novelli Ermenegildo, De Puppi co. Luigi, Billia avv. Giov. Batt., Questiaux cav. Augusto, Pirona prof. cav. Giulio Andrea, Luzzatto Graziadio, Berghinz avv. Augusto, Tonutti ing. cav. Ciriaco, Braida cav. Francesco, Volpe Marco, Mantica nob. Nicolò, Di Brazzà co ing. Detalmo, Dorigo cav. Isidoro, Gropplero co. Giovanni Uff. cor. It., Della Torre co. Lucio Sigismondo Uff. cor. It. Zamparo dott. Antonio, Ferrari Francesco, Schiavi avv. Luigi Carlo, Delfino avv. cav. Alessandro.

Consiglieri Provinciali del Distretto di Udine da surrogarsi.

I. Per scadenza d'ufficio in causa d'anzianità: Della Torre co. Lucio Sigismondo Uff. cor. It., Fabris nob. dott. Nicolò Uff. cor. It., Billia avv. comm. Paolo.

Consiglieri provinciali che rimangono in carica.

Gropplero co. Giovanni Uff. cor. It., Deciani nob. dott. Francesco, Di Prampero co. comm. Antonino.

Le sezioni elettorali si riuniranno:

Sez. I. Al Municipio tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali B C

Sez. II. Al r. Tribunale civile e correz. id. A D E F G H I K L

Sez. III. Al Palazzo Bartolini id. M N O P

Sez. IV. All'Istituto Tecnico id. Q R S T U V Z.

La Società udinese di ginnastica tenne ieri sera l'annunciata seduta. Dopo la relazione del Presidente, si approvò il consuntivo degli anni 1879 e 1880 e il preventivo dell'anno in corso. La proposta di modificare in via d'esperimento la tassa degli allievi venne respinta, e si approvò invece quella presentata dal signor E. Del Fabbro per una tassa di lire 1.50 al mese per tutti i mesi dell'anno senza distinzione tra quelli in cui si tengono le lezioni e l'epoca delle vacanze. A consiglieri furono eletti il signor Tellini Gio. Batt. con voti 41 (rielezione) e i signori Centa avv. Adolfo con voti 31, Kechler cav. Carlo con voti 30 e de Puppi co. Luigi con voti 28 (nuove elezioni). A Direttore della Ginnastica fu riconfermato il signor Morandini Ugo con 37 voti. I revisori dei conti signori Giuseppe Coppitz, cav. Lanfranco Morgante, e Edoardo Battistella, furono riconfermati il primo con 34 voti, il secondo con 31, il terzo con 19.

Il cessato presidente avv. Fornera ha diretto la seguente lettera

All' onorevole Presidenza della Società Udinese di ginnastica.

Abbandonando la presidenza della quale faccio parte dalla istituzione delle Società, ringrazio di vero cuore i colleghi che mi onorarono costantemente dalla loro stima e fiducia.

L'amarezza che provo nel lasciare colleghi rispettabili e carissimi, è raddolcita dal pensiero che i nuovi eletti sono al paro di essi notoriamente operosi e zelanti. Particolarmente mi compiaccio di vedermi sostituito dal cav. Kechler, il quale colla usata energia saprà dare novello impulso e vigore alla nostra istituzione, tanto utile e pur tanto negletta. E mi allieta la speranza che, essendo ad un tempo presidente della Societa Alpina friulana, possa realizzare la tanto da me desiderata unione delle Società sorelle.

Anche gregario sarò fervente apostolo delle ginniche discipline, convinto che non vi abbia mezzo più efficace e ringagliardire i nostri figli ed a renderli atti a fare l'Italia forte, potente, rispettata.

Dalla Palestra sociale, 8 giugno 1881.

AVV. FORNERA

Circolo Artistico Udinese. Nella sera di sabato 11 corr. alle ore 8 1|2. nelle Sale del Circolo avrà luogo un trattenimento vocale e strumentale.

In detta sera canterà l'artista concittadino A. Pantaleoni, seguirà una lettura del prof. G. Del Puppo, e saranno eseguiti alcuni giuochi di prestigio.

Società Alpina Friulana. Sappiamo che alcuni soci sono già inscritti per la gita al M. Corno e varii per quella alla presa del Canale Ledra-Tagliamento. Infatti tutte due le gite, sotto un punto di vista differente, sono interessanti e ci sembra che non occorra spender parole per dimostrarlo. Oggi alle 6 pom., scade il tempo utile per iscriversi a queste escursioni.

Il cav. Carlo Kechler ha diretto la seguente lettera alla Presidenza della Società dei falegnami:

On. sig. Presidente,

Gli sposi Rossi-Kechler mi incaricarono di rinnovare a codesta onorevole Presidenza i sentiti loro ringraziamenti pel gentile presente di cui terranno caro ricordo, augurando ogni prosperità al benemerito Sodalizio.

In pari tempo prego a voler accettare in loro nome le lire centocinquanta che qui occludo in aumento del fondo costitutivo, ed altre lire centocinquanta da dispensare a giudizio della Presidenza quale premio d'incoraggiamento a tre operai del Sodalizio giudicati i più meritevoli per attività e buona condotta

Con tutta stima

Udine 7 giugno 1881. C. KECHLER.

Elargizione. L'ufficio del locale Giudice Conciliatore rimise alla Congregazione di Carità, a nome del sig. Ferrucis lire dodici, ed a nome del sig. Tribolo Chioffredo lire 2 e 35 centesimi, importi rispettivamente pervenuti a definizione di lite dinanzi quel giudizio.

Altre pubblicazioni per le nozze Rossi-Kechler. Menzionando jeri la pubblicazione fatta dal co. Antonino di Prampero dei documenti risguardanti *l'arte della lana ad Udine*, non conoscevamo ancora parecchie altre degne certo di essere ricordate; ed appunto *sull'arte della lana* ne abbiamo due altre, l'una pubblicata e diretta con gentile lettera alla sposa dall'on. Sindaco di Udine, senatore Pecile porta i *Capitoli dell'arte della lana* in Pordenone 1516, 1529 stabiliti durante la minorità di Livio figlio del celebre Alviano generale della Repubblica di Venezia, che gl'infeudò quella terra da lui tolta ai duchi d'Austria. E' interessante per le minute regole della scola, come s'usava allora per ogni arte,

La terza di queste pubblicazioni risguardanti l'arte della lana, è fatta dai signori Baschiera e Gasparini e dedicata allo sposo, che segue nelle sue industrie, come tutti i fratelli, le pedate onorevolissime del padre. Essa riguarda per lo appunto l'industria della lana di *Schio;* ed è una relazione fatta nel 1745 del magistrato dei V Savii e Deputazione al commercio al Senato di Venezia, diretta a moderare gl'inconvenienti del monopolio nelle arti e nel commercio, e particolarmente nei panni che colà si cercava di fabbricare ad uso dell'Olanda, dell'Inghilterra e della Francia.

Gentili parole, in verso ed in prosa, sono dedicate alla sposina, dal prof. O. B., la cui poesia viene da buona fonte, e dal sig. Mazzi, che si rallegra con bel garbo di esserle stato maestro. Sono cari ricordi ch'Essa custodirà con affetto e che saranno cari allo sposo che vede così quali maestri ebbe la eletta del suo cuore e quanto mostrano di lodarsi della discepola intelligente, e quell'*Ave Maria* sarà ricordata di certo quando da Sant'Orso additerà la mammina futura come i primi o gli ultimi raggi del sole fanno riflesso sulle cupole di Vicenza e di Padova.

Ma un altro libriccino dedicato al senatore Alessandro canta coi versi dell'on. Antonibon il celebre naturalista bassanese G. B. Brocchi. Leggendo in una nota, come il Brocchi fosse amico del Vittorelli, si desta in chi scrive il ricordo d'una sorella del poeta bassanese, la signora Giacinta, moglie che era d'un Gaetini nel suo nativo villaggio di Talmassons, e delle chiare e fresche e dolci acque, sprizzanti da quelle sorgenti cui le Alpi mandano a scaturire lungo la via romana, che conduceva ad Aquileja.

E ciò mi fa strada a dirvi qualcosa d'una passeggiata dall'Alpi all'Etna, che, mediante gli amici G. B. Antonini, F. Braida, G. Braida, A. Centa, L. Jesse, R. Marcotti, A. Mauroner, L. Morgante, L. De Puppi, L. C. Schiavi, che la dedicano al padre della sposa, ci fa fare idealmente il prof. Marinelli capo all'Alpinismo friulano; il quale Marinelli ne scrive per lo appunto al cav. Kechler cui ebbe, colle sue figlie, compagno alle salite del Canino. L'opuscolo è fregiato anche di vedute fotografiche del nostro Canino e del re dei Vulcani l'Etna.

E poichè in questi scritti, alle memorie antiche delle nostre industrie vanno congiunte le escursioni dei naturalisti moderni, permetti, o lettore, che si menzioni per ultimo anche una lettera del mio amico Valussi; il quale, memore non soltanto dell'arte della seta coltivata da Carlo Kechler, ma di una gita fatta col naturalista ed industriale Quintino Sella alla fabbrica ed alla villa del Rossi, e di avere nella prima veduto stringersi emblematicamente la mano Biella con Schio e nella villa di Sant'Orso, studiarsi allora per stabilire il nuovo lanificio di Piovene, e dove si compiacque di vedere unite all'utile lavoro l'arte e la letteratura, ricordò ai due valenti amici, che facendo essi fiorire colla intelligente loro operosità le grandi industrie, servono anche ai progressi della scienza e della coltura italiana, che, come generano la civiltà d'un Popolo, così sono anche i migliori garanti della libertà nazionale.

È questo un pensiero che trapela da quasi tutte le dediche di questa gentile corona con cui s'adornano i due sposi, ai quali anche la stampa aveva diritto di mandare il suo augurio di felicità.

V.

Grande è il concorso delle persone che oggi si recano nella Sala principale del Palazzo Bartolini ad ammirare il *nuovo gonfalone* della Società operaja.

Tariffe ferroviarie. Diversi provvedimenti vennero adottati negli ultimi due mesi in ordine alle tariffe ferroviarie, e tutti indirizzati allo scopo di favorire le industrie. Basti ricordarne qualcuno fra i principali: l'unificazione delle tasse di trasbordo agli scali marittimi; la nuova tariffa pel trasporto dei vini in Francia, che applica alle spedizioni di vini, in partenza dalle principali stazioni italiane, dirette a Parigi, la tassa di lire 50 per tonnellata, cioè con un ribasso che in alcuni punti raggiunge circa 20 lire per tonnellata, ed ora si annunzia anche una nuova tariffa pel trasporto delle derrate alimentari.

Occorre appena ricordare l'estensione che va prendendo questo ramo di commercio e lo sviluppo di cui esso è capace nel nostro paese; basterà sapere che sulle sole linee delle strade ferrate romane le derrate alimentari trasportate nel decorso anno, fra servizio interno ed internazionale, ammontarono, per la grande velocità a 39,648,955 chilogrammi, con un aumento di 8,763,939 sulle cifre dell'anno precedente, e per la piccola velocità a 343,617 tonnellate, con un aumento di 58,628 tonnellate sulle cifre dell'anno innanzi.

Fin dal mese di gennaio 1880 fu eletta una Commissione per studiare una nuova tariffa delle derrate alimentari; ma essa non ha potuto sinora condurre a termine i suoi lavori: aspettare di più sarebbe stato dannoso; e l'onorevole Baccarini, come abbiamo già riferito, ha indotto le strade ferrate Romane e quelle dell'Alta Italia a formulare una tariffa che assicuri prontamente al commercio tutte le agevolezze che le ferrovie credono di poter consentire. Il quale temperamento, mentre reca subito al commercio notevoli vantaggi, non chiedeuel'adito a nuove e più larghe concessioni.

La nuova tariffa si applicherebbe alle spedizioni di derrate alimentari di quattro tonnellate almeno, ed i prezzi differenziali, in ragione di percorrenza, sarebbero inferiori del 20 al 30 per cento da quelli in vigore per la grande velocità.

Oltre a ciò verrebbero accordate altre particolari agevolezze, come quelle di calcolare la tassa sul carico effettivo della spedizione, non già sulla portata potenziale del vagone; di addizionare le percorrenze sulle linee delle due Società, affinchè alle spedizioni si possano applicare i prezzi differenziali stabiliti per la percorrenza più lunga ecc.

Quanto al modo di trasporto, sembra essere intendimento dell'onorevole ministro di stabilire appositi treni speciali merci fra le stazioni che servono i principali centri di produzione e di commercio.

Sentiremo il *Mefistofele*? La risposta dipende dall'onorevole Municipio. Difatti sentiamo che una ben nota Impresa si assumerebbe di dare nella stagione di San Lorenzo, al Teatro Minerva, il celebrato spartito di Arrigo Boito, ponendo però, fra le altre, la condizione di essere sussidiata con almeno tre mila lire. Siccome sulle altre condizioni, poste da quell'Impresa, l'intendersi riuscirebbe agevole, abbiamo ragione di dire che tutto dipende da quella concernente il sussidio, e per questa è necessario il consenso dal Municipio. Notiamo che la Impresa stessa, a quanto affermasi, scritturerebbe cantanti di primo ordine, chiamerebbe a concertare e dirigere lo spettacolo l'egregio maestro Gialdino Gialdini e s'impegnerebbe per 16 rappresentazioni del *Mefistofele*.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera, giovedì 9 corr., alle ore 7 1|2, sotto la Loggia.

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia nell'op. « Fra Diavolo » — Auber
3. Valzer « Scosse Elettriche » — Arnhold
4. Scena e Cavatina nell'op. « Aroldo » — Verdi
5. Potpourri nell'op. « Traviata » — Verdi
6. Polka — Arnhold

Stravaganze atmosferiche. Anche questa volta il bullettino meteorologico americano ha detto il vero, annunziando l'arrivo fra il 6 e l'8 sulle coste europee d'una depressione atmosferica. Ne abbiamo la prova nell'attuale abbassamento di temperatura, dal quale pur troppo sono da attendersi de' serii guai. E pensare che un'altra burrasca, probabilmente aumentata di forza, è in viaggio e arriverà forse domani! Gli agricoltori hanno di che stare allegri! Le promesse delle campagne sono consolatissime; ma se la stagione continua a permettersi di questi scherzi, si può giustamente temere che le più belle speranze vadano in fumo.

Anche il Friuli orientale ha voluto venire in soccorso ai poveri danneggiati dal terremoto di Casamicciola. A Gorizia furono a tale scopo raccolte 115 lire, che, trasmesse all'onor. Cavallotti, vennero da questi inviate al Comitato di soccorso per que' danneggiati.

La nota faceta. Il corrispondente udinese della *Gaz. di Venezia* chiude la sua bella relazione sulle feste del Ledra col seguente aneddoto:

.... Ed ora la nota faceta che darà un'idea di quante e quali difficoltà dovette superare la benemerita Commissione promotrice per arrivare alla conclusione.

In una riunione d'interessati, un membro della Commissione espone i vantaggi materiali che ne sarebbero derivati al paese, ed accenna anche che le acque del Ledra avrebbero somministrato un determinato numero di cavalli di forza motrice.

Mille grazie, interrompe uno de' presenti, oppositore sistematico, ne abbiamo già uno squadrone di cavalleria al capoluogo, ed è anche di troppo!

FATTI VARII

Le Ferrovie Serbe. Il *Bolet.* delle finanze scrive: « Il governo serbo manifestò al nostro suo intendimento di affidare ad un ingegnere italiano la direzione generale delle ferrovie in Serbia, pregandolo in pari tempo a voler fa[illegible]

esso medesimo la scelta della persona. Affermasi ora che sia stato offerto questo posto eminente al comm. Biglia, direttore governativo delle ferrovie in Sicilia, e che egli l'abbia accettato. »

Congresso alpinistico. Il Congresso degli alpinisti italiani si terrà in Milano nei giorni 29, 30 e 31 agosto, 1 e 2 settembre p. v. Le adesioni al Congresso si ricevono fino al 1.° agosto. Le memorie, le proposte di letture o discussioni da farsi, dovranno essere comunicate alla presidenza della Sezione di Milano (piazza Cavour 4) almeno 6 giorni prima dell'apertura del Congresso.

CORRIERE DEL MATTINO

Un telegramma odierno dello *Standard* da Berlino annuncia che una mina caricata di dinamite fu scoperta sotto la ferrovia della stazione di Gatschina, soggiorno della famiglia imperiale di Russia. La mina era posta in comunicazione colla batteria elettrica del telegrafo, onde tutti gli impiegati di quell'ufficio sono stati arrestati. Ecco i resultati della politica di repressione nella quale, per sventura sua e della Russia, lo Czar Alessandro III vuole persistere, mentre tutto dimostra che proseguendo per questa via non si riesce che ad aggravare uno stato di cose già allarmantissimo. Altro che pensare a stabilire in tutte le capitali d'Europa degli agenti incaricati di sorvegliare i nichilisti! E' da meno lontano che il Governo russo deve cominciar a provvedere onde evitare lo scoppio di nuove catastrofi.

Giungono dall'Irlanda anche oggi notizie di colore oscuro. In seguito alla voce dell'arresto del curato Murphy, una seria sommossa scoppiò a Scull nella contea di Cork. Gl'insorti tagliarono il filo telegrafico e distrussero i posti della polizia. Il dispaccio che annuncia ciò, aggiunge, che fu proclamato lo stato d'assedio nella King'S County e vi furono spedite truppe. E gli eccitatori di disordini e di rivolte continuano più che mai nell'opera loro. Ecco un brano d'un loro proclama riferito dal *Times*: « Il *Coercion act* non ci desta nessun terrore, compiremo la nostra missione. Abbasso i tiranni! Già troppo tempo il paese è stato derubato della sua agiatezza per impinguare un piccolo numero d'inerti chiamati *land-lords*. » Il linguaggio non potrebbe essere più esplicito e più minaccioso.

— Roma 8. Le trattative del ministro Magliani per concludere il prestito necessario alla abolizione del Corso forzoso sono molto avanzate. Il ministro tratta con un consorzio di case inglesi e tedesche di Francoforte e Berlino. Il prestito verrà fatto per la massima parte in oro. Le offerte dei banchieri per partecipare all'operazione coprono ormai tre volte il prestito. E' molto lodato il ministro Magliani per aver intavolato le trattative col consorzio dei banchieri inglesi e tedeschi. Si assicura che i patti dell'operazione siano per noi più vantaggiosi di quelli preveduti.

Credesi che la Camera terminerà i suoi lavori entro il corrente mese. (*Adriatico*)

— Roma 8. L'on. Coppino fu eletto relatore della legge per la riforma elettorale pei voti della Destra. I votanti erano undici. Per Coppino sei voti, per Villa due, per Crispi due, per Varè uno. (*Venezia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 8. Il giornale dei *Lavori Pubblici e delle Stade Ferrate* annuncia che il Consiglio di Stato ha approvato l'appalto della ferrovia Carmagnola-Bra e i due primi tronchi della ferrovia da Gallarate alla Novara-Pino.

Londra 8. Lo *Standard* ha da Berlino:

Una mina caricata di dinamite fu scoperta sotto la ferrovia della stazione di Gatschina. La mina era posta in comunicazione colla batteria elettrica del telegrafo. Tutti gli impiegati furono arrestati.

Cork 8. In seguito alla voce dell'arresto del curato Murphy, una seria sommossa scoppiò a Schull. Gli insorti tagliarono il filo telegrafico e distrussero i posti della polizia.

Fu proclamato lo stato d'assedio nella King's County e vi furono spedite truppe.

Koln 9. Un terribile incendio distrusse la maggior parte della grande fabbrica di prodotti chimici. Il danno viene calcolato a oltre 100 mille fiorini.

Berlino 8. Il partito nazionale liberale teme che mediante un accordo col Vaticano venga conseguita una lega fra i conservatori e gli ultramontani allo scopo di riportare la maggioranza nelle prossime elezioni.

Parigi 8. Assicurasi che il ministero avversa il progettato traforo del Sempione e propugna invece, in ciò discorde da Gambetta, la congiunzione colla ferrovia del Gottardo.

Pietroburgo 7. Correva voce fra il popolo, essere stato atterrato l'obelisco del parco di Gatscina non già da un fulmine, ma bensì dall'esplosione d'una carica di dinamite.

Si dovette far verificare legalmente che l'obelisco fu abbattuto dal fulmine.

ULTIME NOTIZIE

Roma 8. (Camera dei deputati). Annunziasi una interrogazione al ministro di agricoltura di Lucchini Odoardo sulle devastazioni operate dall'acridio italico nei comuni di Castiglione d'Orcia e San Quirico d'Orcia e sui provvedimenti del goveno in proposito.

Svolta l'interrogazione dal proponente, il ministro Berti promette di presentare un disegno di legge per provvedere con azione cumulativa fra governo e comuni alla distruzione degli insetti divoratori in Italia e sovvenire intanto nei limiti del bilancio i comuni nominati da Lucchini.

Rimandasi poi alla discussione della proroga dei trattati di commercio una interrogazione di Branca sull'indirizzo che il governo intende seguire circa il regime commerciale.

In seguito ripetonsi le votazioni a scrutinio segreto riuscite nulle ieri per mancanza di numero, più una per la nomina di un commissario al resoconto amministrativo.

I disegni di legge sono approvati.

Per la nomina di ballottaggio di un commissario al bilancio e nomina del commissario ai resoconti si procederà allo spoglio delle schede dai deputati che vengono sorteggiati.

Si riprende la discussione sulla riforma elettorale politica.

Coppino, nuovo relatore, annunzia che oggi stesso la commissione si è costituita e perciò soggiunge che non potrebbe immediatamente entrare nel merito delle varie questioni; esprime peraltro il suo avviso sugli ordini del giorno presentati, osservando che 28 fra questi non pongono impedimento alla chiusura della discussione generale.

La Commissione accetterebbe l'ordine del giorno puro e semplice di Pierantoni, ma lo prega ad unirsi ad uno ch'essa presenta per chiarire che non s'intende di pregiudicare i principii dei proponenti e così composto:

« La Camera, considerando che le questioni proposte negli ordini del giorno trovano la sede loro negli articoli, passa alla discussione di questi. »

Dichiara infine che la Commissione non accetta l'ordine del giorno Barazzuoli che voleva rimandare la legge alla Commissione per riformarla secondo i principii di lui, perchè anch'essi possono essere svolti negli articoli.

Depretis accetta l'ordine del giorno della Commissione, non differendo esso nella sostanza da quello dell'on. Pierantoni. Raccomanda poi alla Camera di riguadagnare il tempo perduto e non separarsi prima di aver votato questa legge.

Pierantoni ritira il suo ordine del giorno associandosi a quello della Commissione, il quale è approvato ad unanimità.

Dovendosi ora discutere gli articoli di legge, il presidente avverte che i primi tre riguardano l'elettorato e che per economia di tempo i deputati iscritti sull'uno o l'altro di essi potranno parlare senza distinzione di articoli di tale questione.

Approvasi questo sistema di discussione, ma risultando poi che alcuni iscritti rinunziano a parlare riservandosi di presentare emendamenti, ed altri non sono presenti, e osservando Correnti presidente e Minghetti membro della Commissione che essa non è in grado oggi subito di esprimere la sua opinione sul contenuto di questi articoli, nè degli altri, deliberasi di rimandare a domani il seguito della discussione della legge elettorale.

Apresi la discussione generale sul disegno di legge per derivazione di acque pubbliche e modificazioni dell'art. 170 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, secondo le proposte della Commissione che il Ministero accetta.

Parlano in vario senso Incagnoli, Di Sant'Onofrio, Cavalletto, Zucconi, Picardi e Fazio.

Incagnoli propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera confidando che il governo nell'applicazione della legge proposta s'inspirerà al concetto di giovare, anzichè aggravare la condizione delle industrie, passa ecc. ». Ma lo ritira dopo dichiarazioni fatte dal ministro e dal relatore.

Il seguito è rimandato a domani, e, annunziasi che dallo scrutinio di ballottaggio Cancellieri riesci eletto Commissario al bilancio e che per la nomina del Commissario ai resoconti amministrativi dovrassi procedere al ballottaggio fra Di Pisa e Sandonnino, sciogliesi la seduta.

Roma 8. Il *Diritto* parlando del dispaccio di Tunisi secondo il quale il governo tunisino avrebbe definitivamente respinto le domande dell'Italia e sanzionato lo stabilimento di una stazione ferroviaria ad Hammanliffe, dice che la notizia non è esatta ed aggiunge: Per quanto a noi consta la questione non è peranco risolta e sono ancora in corso trattative amichevoli.

Amburgo 8. La Camera di commercio raccomanda ai borghesi di accettare la convenzione per la annessione doganale.

Vienna 8. L'arciduca Rodolfo e la principessa Stefania sono partiti per Praga.

Bucarest 8. La Camera discusse l'interpellanza sulla questione del Danubio. Parlarono molti oratori contro la nomina della commissione mista ed invitando il governo a difendere gli interessi della Rumania, conformandosi strettamente alle stipulazioni dei trattati esistenti. L'ordine del giorno puro e semplice fu accettato dal governo ed approvato con 39 voti contro 25, e cinque astensioni.

Pietroburgo 8. Una Nota del *Regierungsanzeiger* respinge l'insinuazione che la Russia si mostri indifferente circa la crisi bulgara, oppure disapprovi le decisioni del Principe di Bulgaria. Il governo russo è persuaso che il Principe, dichiarando di non potere, nelle attuali condizioni, eseguire il suo compito, diede espressione al convincimento ottenuto dall'esperienza, e agirebbe contrariamente al suo dovere se continuasse a coprire, colla sua responsabilità, uno stato di cose da lui ritenuto pericoloso. Il governo russo desidera che la nazione bulgara si affidi alle leali parole del Principe, e gli resti fedelmente attaccata, per isventare le mene di ambiziosi agitatori, che vorrebbero gettare il paese nell'anarchia, che minaccia la sua rovina.

Pietroburgo 8. L'*Agence russe* condanna il passo fatto da Zankoff presso il rappresentante russo e dichiara che la Russia fida nel Principe che rappresenta il legame che esiste fra la Russia e la Bulgaria; non ha però da ingerirsi nel conflitto e può soltanto consigliar prudenza e moderazione, desiderando che si ristabilisca l'accordo fra il Principe e la nazione.

Atene 8. A Comunduros furono affidati interinalmente i portafogli della giustizia e del culto; credesi che il ministro delle finanze, Potiropulos, presenterà la dimissione.

Berlino 8. Il Principe della Serbia è giunto a mezzogiorno, e fu ricevuto e condotto al Palazzo di Corte dall'aiutante generale e dall'aiutante d'ala dell'Imperatore. Il Principe fece, nel pomeriggio, una lunga visita a S. M. l'Imperatore, che diede un gran pranzo in suo onore.

Berlino 8. La *Nordd. Zeitung* dice che le parole del *Regierungsanzeiger* di Pietroburgo circa la Bulgaria troveranno un'eco simpatica ovunque si nutra un interesse sincero per lo sviluppo pacifico delle condizioni d'Oriente, e corrispondono esattamente alle intenzioni delle altre Potenze imperiali, documentando, anche in questo incontro, l'accordo pel quale, dall'epoca del Congresso, furono pacificamente risolte tutte le questioni d'Oriente.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Costantinopoli 8. Il sultano permette agli ebrei cacciati dalla Russia di stabilirsi nelle città litorane della Turchia. L'ordine dello sgombero delle truppe turche dalla Tessaglia è dato.

Alessandria 8. Il ministro degli affari esteri Mustafà pascià è oggi partito per Vienna.

Pietroburgo 8. Da Kiew si mandano via tutti gli ebrei, che non ebbero autorizzazione di restarvi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. *Trieste 8*. Invariato con affari di puro dettaglio. Qualche domanda in cassette, in vista dei prezzi abbastanza ridotti. Dall'America abbiamo notizie d'aumenti.

Zucchero. *Trieste 8*. Il mercato continua fermo ai prezzi segnati ieri.

Cereali. *Trieste 8*. Frumento senza affari. Di formentone si vendettero quint. 1000 Albania e Valacchia a f. 6.60.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 8 giugno

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn 1881, da 94.90 a 95.10; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 92.73 a 92 93.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.50 a 123.— Francia, 3 1[2 da 100.90 a 100.75; Londra; 3, da 25.32 a 25.25; Svizzera, 4 1[2, da 100.80 a 100.50; Vienna e Trieste, 4, da 217.75 a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.27 a 20.25; Bancanote austriache da 218 — a 217 50; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 — a 2.17 50

PARIGI 8 giugno

Rend. franc. 3 0[0, 86.77; id. 5 0[0, 119 62; — Italiano 5 0[0; 94.10 Az. ferrovie lom.-venete — — id. Romane 147.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.25 [— id. Italia 1 1[8 Cons. Ingl. 100 1[4 —; Lotti 17. 1[2

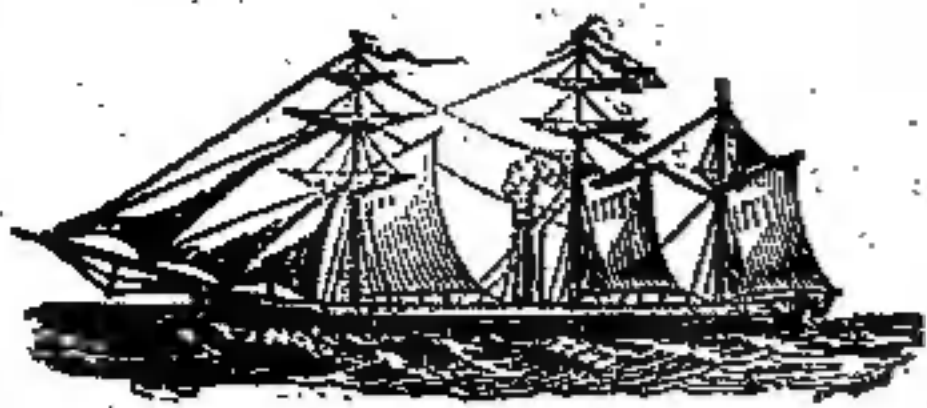
BERLINO 8 giugno

Austriache 668.—; Lombarde 226 50 Mobiliare 625.— Rendita ital. 93.10. [—

TRIESTE 8 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	"	9.30 1[2	9.31 1[2
Sovrane inglesi	"	11.62 [—	11.64 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.— [—	57.15 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 90 [—	46.— [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

AGENZIA INTERNAZIONALE
GIUSEPPE COLAJANNI

Spedizioniere e Commissionario.

GENOVA Via Fontane N. 10. — **VENEZIA** G. Guerrana, Via 22 Marzo, Corte del Teatro 2236. — **UDINE** Via Aquileia N. 33.

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO
per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI
Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze tutti i giorni

PARTENZE
dirette dal porto di Genova

Montevideo e Buenos-Ayres

12 giugno v. p. franc. ***La France*** — **22 giugno** v. p. ital. ***Colombo***

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ridottissimi

PER RIO JANEIRO, MOTEVIDEO E BUENOS-AYRES (Argentina)

20 Giugno Vapore Nazionale CORREBO
10 Luglio » » CENTRO AMERICA

Per imbarco e transito di merci o passeggieri, per informazioni e schiarimenti dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quartaro** n *S. Vito al Tagliamento.*

LO SCIROPPO DEPURATIVO
DEL PROFESSORE
ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli, 4**, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti**, ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

INCHIOSTRO SPECIALE
Premiato all'Esposizione di Parigi

Preparato dal Chimico ROSSI di Brescia.

Non ammuffisce, assai scorrevole, non forma sedimento, non intacca le penne, i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano e più anneriscono — Si usa per qualsiasi scrittura, pel commercio poi si rende **indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere**, potendosi riportare anche dopo 36 ore. Garantito scevro di preparati d'anilina cotanto perniciosi alla salute massime pei giovanetti che abitualmente puliscono le penne colla bocca.

Bottiglia grande L. 2 — Bottiglia piccola L. 1.

Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi — Esigere sull'Etichetta la firma del preparatore. Dirigersi esclusivamente all'Agenzia Farmaceutica **Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

Si spedisce verso importo anticipato.

FONTE DI CELENTINO
IN VALLE DI PEJO

UNICA PREMIATA
alle Esposizioni di Trento 1875 - di Parigi 1878.

DUE DIPLOMI D'ONORE e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua *Acidulo-ferraginosa-Mangani* sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore a suoi meriti.

Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e del fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di *Celentino* riesce sovrano rimedio.

Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chiedere sempre *Acqua di Celentino* ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula *bianca* con impressovi *Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.* — Dirigere le domande all'impresa della Fonte *Pilade-Rossi* Brescia via Carmine 2360. — In Udine alle Farmacie *Fabris, Filippuzzi, Sandri* e *Bosero, Commessati De Faveri.*

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e Rettori di Chiese e le spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.20 pom.	misto	ore	2.20 pom.
»	6.— ant.	omnibus	»	9.05 ant.
»	4.15 pom.	id.	»	7.42 pom.

FUMATORI!

non più mali nè alla lingua, nè alla gola, nè allo stomaco mercè lo

Accendisigaro purificatore

Nuova invenzione brevettata in Italia, dal professor L. Myrion. — Con questo elegante apparecchio tascabile, raccomandato dai primari igienisti d'Europa, si attiva mirabilmente la tirata del fumo dando a questo un gratissimo aroma. In 10 secondi si rinsanano anche i peggiori sigari della Regia. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la pipa e le cigarette. Spaccio in America per oltre cinque milioni, con più di trenta mila certificati.

Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta C. F. MANINI, *Milano*, Via Cerva, 38. Si spedisce contro **L. 2** franco di porto con istruzione entro la scatola portante la marca di fabbrica **L. Myrion.** — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

L'Agricoltore Veterinario
ossia

Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne degli

ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

VADE-MECUM PRATICHISSIMO
di veterinaria popolare

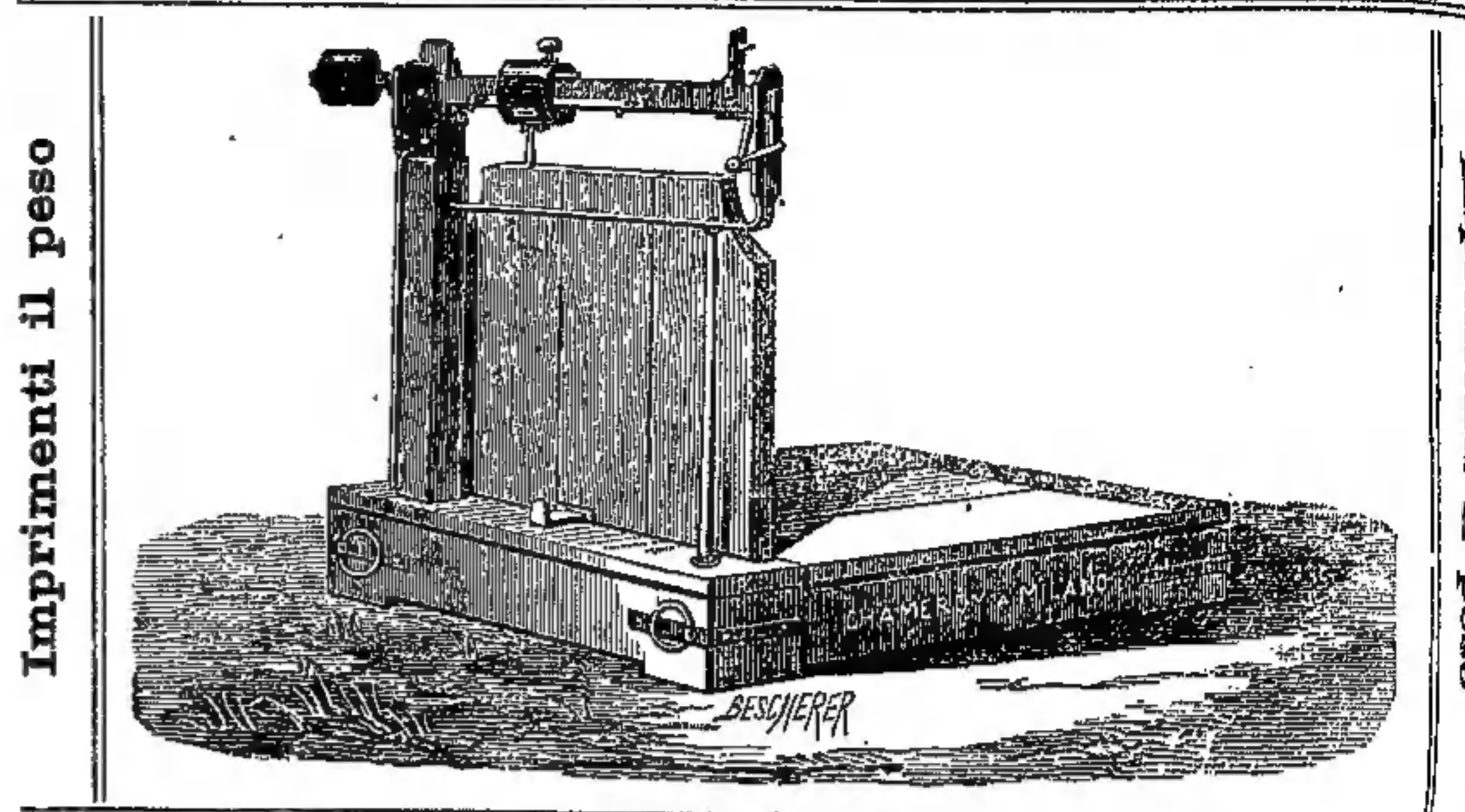
con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni per saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per **L. 4.**

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e dermuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

STADERE (Bascule)
Sistema premiato e privilegiato CHAMEROY.

Imprimenti il peso

Imprimenti il peso

Vantaggi che si ottengono:

1.° Il controllo d'ogni operazione di pesatura ottenuto colla stadera (bascule) medesima che imprime il peso;

2.° La soppressione degli errori così frequenti nella lettura ed inscrizione del peso.

3.° La conservazione della **traccia incancellabile** del peso, una volta impresso.

Unico deposito per la Provincia presso la *Fabbrica di Bilancie in Via Cavour del sig. GIO. BATT. SCHIAVI*, il quale tiene sempre pronto un assortimento di bilancie di ogni genere e sistema. Assume inoltre qualunque commissione tanto in genere di bilancie come di lavori in metallo, nonchè riparazioni a prezzi modicissimi.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI,** *Farmacisti dietro il Duomo.*

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezza, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole ¼ di chil. L. 2.50; ½ chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 ½ chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale

Casa **DU BARRY e C.ª** (limited), *Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano*

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.